

UNIER

Magazine



- **Intervista al Rettore**
- **Non chiudiamo gli occhi!**
- **Verso l'infinito e oltre**
- **Il Cuore parla al Cuore**
- **Il bene dell'altro per il bene di tutti**
- **Anche gli "angeli" cantano rock**
- **Visita a San Patignano**
- **Del Giardino, dell'amore**
- **Lo sport: un elemento importante**

LA NOSTRA IDEA, IL NOSTRO PROGETTO

Siamo in un'epoca di grandi comunicazioni. L'avvento di internet ha letteralmente cambiato il mondo, in questi ultimi anni.

Basta spingere un tasto del computer per entrare in contatto, facilmente, con persone lontane, che diventano improvvisamente vicine.

I social network stanno dando un contributo importante allo sviluppo di tante nuove amicizie, favorendo rapporti umani e scambi culturali, oltre ogni barriera.

Comunicare, oggi, significa dialogare, aprire la propria mente, uscire dal guscio e allargare gli orizzonti della propria vita.

Per questa ragione gli studenti dell'Università Europea di Roma stanno progettando la nascita di un proprio magazine, su carta e su web.

Sarà uno spazio multimediale aperto a idee, suggerimenti e iniziative di tutti quelli che vorranno offrire la loro amichevole collaborazione.

Nascerà un dialogo che continuerà su carta e anche attraverso il sito www.unier.it, con articoli, filmati, immagini dal mondo dell'Università Europea di Roma.

Un mondo che dialoga, incontra, si confronta con spirito costruttivo e d'amicizia.

Scriveteci, se volete, a questo indirizzo e-mail: dapa@unier.it oppure a questo indirizzo postale:

Università Europea di Roma - CEFI - Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma.

Vi aspettiamo! E intanto, buona lettura!

Hanno collaborato

David Apa
Rita Montesano Cancellara
Carlo Climati
Stefano Fardelli
Angelica Ferrari
Carmen Fiore
Irene Frondoni
Chiara Iannicari
Elisa Maglio
Luca Mattei
Gianluca Manfredi
Micol Massaro
Aline Mutesi
Nicola Speranza

Staff Tecnico

Francesco Cardillo
Giordano De Luca
Enrico Maria Valenti

Università Europea di Roma
Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163
Roma
Tel: 06 665431
E-mail: info@unier.it - Web: www.unier.it

Foto di Copertina:

Giorgia Di Ruzza e Marco Arduini
per UER Magazine
Titolo: Numero 0

Foto by Francesco Cardillo e Enrico Maria Valenti



Sommario

Pag.: 3 Sommario

Pag.: 4_5 Intervista al Rettore [L'intervista](#)

Pag.: 6 Non chiudiamo gli occhi! [Responsabilità Sociale](#)

Pag.: 7 Verso l'infinito e oltre [Curiosità](#)

Pag.: 8_9 Il Cuore parla al Cuore [Vita Universitaria](#)

Pag.: 10 Il bene dell'altro per il bene di tutti [Attualità](#)

Pag.: 11 Anche gli "angeli" cantano rock [Musica](#)

Pag.: 12_13 Visita a San Patrignano [Attualità](#)

Pag.: 14 Del Giardino, dell'amore [Cinema](#)

Pag.: 15 Lo sport: un elemento importante [Sport](#)

L'università: una comunità in cammino

L'intervista

Intervista al Rettore Padre Paolo Scarafoni LC, a cura degli studenti dell'Università Europea di Roma



Come è nata l'idea di dare vita all'Università Europea di Roma?

È nata dall'esigenza di cercare soluzioni possibili ai problemi del mondo di oggi. L'Europa si trova ad affrontare un cambiamento storico. Uno dei nostri obiettivi è quello di cercare le radici della cultura e della civiltà europea, e di formare giovani che sappiano inserirsi come protagonisti nel processo di questo cambiamento.

Quanto è importante il dialogo in una comunità accademica?

È indispensabile, proprio perché l'università è una comunità, non un'azienda. La ricerca e l'acquisizione della conoscenza sono le sue attività principali, che si possono realizzare nella libertà e nel dialogo fra studenti e professori, i quali formano un gruppo umano unito intorno a questi obiettivi.

Come è cambiato il mondo universitario in questi anni?

Sono molto cambiati gli alunni che oggi frequentano l'università. Piano piano cambiano

anche i professori, ma per loro il cambiamento è più lento. Ci vuole molto impegno per giungere ad una sintonia, che permetterà migliori risultati educativi e nuovi sbocchi occupazionali.

Quale contributo possono dare alle università i nuovi mezzi di comunicazione?

Contribuiscono ad allargare gli orizzonti, a farci comprendere che possiamo dialogare con il mondo intero. Ma restano sempre mezzi, che dobbiamo saper utilizzare nel modo più opportuno.

Lei è stato uno studente universitario. Che cosa le mancava quando era studente? E' riuscito a portare nell'Università Europea di Roma ciò che a lei mancava?

Durante il periodo di studi universitari mi è mancato un maggiore collegamento con i problemi reali dell'uomo nel mondo attuale. In questi anni mi sono impegnato per mettere al centro dell'attenzione proprio i problemi dell'uomo di oggi. E credo d'essere, in parte, riuscito a raggiungere questo obiettivo nella nostra università. Continuerò ad impegnarmi, perché c'è ancora molta strada da fare.

Quali sono stati, in questi anni nell'Università Europea di Roma, i suoi momenti più belli e significativi?

Le cerimonie di inaugurazione, specialmente la prima a gennaio 2006. E poi le cerimonie di laurea. Questi eventi, da noi, non sono formali ma rispecchiano veramente l'impegno e i risultati di tutta la comunità accademica.



Nella foto: il Prof. Antonino Tamburello, Il Prof Alberto Gambino, Il Magnifico Rettore Prof. P. Paolo Scarafoni, L.C. e la Prof.ssa Matilde Bini.

Quali gesti, attività, iniziative degli studenti l'hanno maggiormente colpita?

Gli studenti dell'università stanno diventando sempre più protagonisti, e questo mi fa molto piacere. Ci sono studenti che riescono ad esprimere veramente l'eccellenza. Quest'anno mi sono molto piaciute le iniziative di solidarietà e quelle culturali (specialmente la mostra sul Beato Newman) e questo giornalino. Sono certo che nel prossimo anno ci saranno tante altre iniziative in vari campi (cultura, sport, solidarietà, mondo del lavoro e professioni ecc.)

Quali sono i progetti per il futuro dell'Università Europea di Roma?

Crescere nell'ambiente accademico di una vera comunità di professori e studenti, e nel prossimo futuro creare nuovi corsi di laurea e nuove sedi. Abbiamo tante richieste e dobbiamo riflettere bene tutti insieme per fare le scelte migliori. ■

Non chiudiamo gli occhi!

Responsabilità Sociale

Il progetto formativo dell'Università Europea di Roma prevede l'inserimento di attività di responsabilità sociale nel curriculum degli studi, con l'obiettivo di sensibilizzare lo studente all'esercizio attivo della solidarietà e alla coscienza del valore sociale dell'impegno professionale. A tal fine vengono stipulate convenzioni con enti, associazioni e organizzazioni "no profit".

Riportiamo l'esperienza di Micol Massaro - studentessa al IV anno di Giurisprudenza - presso il centro Caritas "Villa Glori", da quest'anno convenzionato con la nostra Università.

È facile e comodo, nella nostra società così frenetica e materialista, chiudere gli occhi di fronte a ciò che ci fa male vedere, dal malato bisognoso di attenzioni a chi si trova ad affrontare serie difficoltà economiche e materiali. Io non ho mai voluto "chiudere gli occhi" e l'università che frequento -Università Europea di Roma- parla la mia stessa lingua nella direzione della responsabilità sociale. Le linee guida della mia università insegnano ogni giorno il senso più puro del cattolicesimo come testimonianza dell'amore di Dio per tutta l'umanità: amore da esprimersi nel quotidiano e in modo assolutamente concreto.

Io ho cercato di essere all'altezza di questo insegnamento, offrendomi come volontaria presso Villa Glori. Villa Glori ospita malati di AIDS, persone fragili cadute nella droga e nella delinquenza e bisognose di cure attente e costanti. Le loro difficoltà esistenziali sono complicate dal fatto che l'ignoranza riguardo alla loro sindrome, unita a pregiudizi moralistici, fanno di questi malati nel giudizio comune "gli ultimi degli ultimi".

Forse proprio questa considerazione errata mi ha spinto ad avventurarmi in un'opera difficile e facilmente criticabile. Sempre di più, invece, mi convinco che amo questo mio confrontarmi con persone che altrimenti non avrei mai incontrato e trovare in loro sprazzi di umanità ed amore disinteressato che raramente trovo tra le persone cosiddette "perbene".

Villa Glori è una struttura molto ben tenuta e ben organizzata, ma i malati devono ogni giorno fare i conti con convivenze non sempre facili e ognuno con il proprio passato che ritorna nelle loro menti manifestato dal luccichio dei loro occhi. Ne parlano, del loro passato, desiderosi di liberarsi di tanti pesi, non vogliono essere compatiti in quanto consapevoli del male fatto e subito. Il donare un po' del proprio tempo, un gesto di affetto a chi ormai non se lo aspetta più aumenta la mia formazione e mi sembra che più che dare a loro, io stia ricevendo ad ogni incontro un motivo di riflessione e di crescita.

■ Micol Massaro

Solo al terzo anno che frequento l'Università Europea di Roma mi sono resa conto del significato profondo e "nascosto" dell'architettura della struttura interna, precisamente al centro dell'atrio principale.

Se apriamo bene gli occhi ci renderemo conto che quello che sembra una sorta di terrazza, facciata centrale che ritroviamo anche ai due piani superiori, rappresenta il simbolo dell'ottagono.

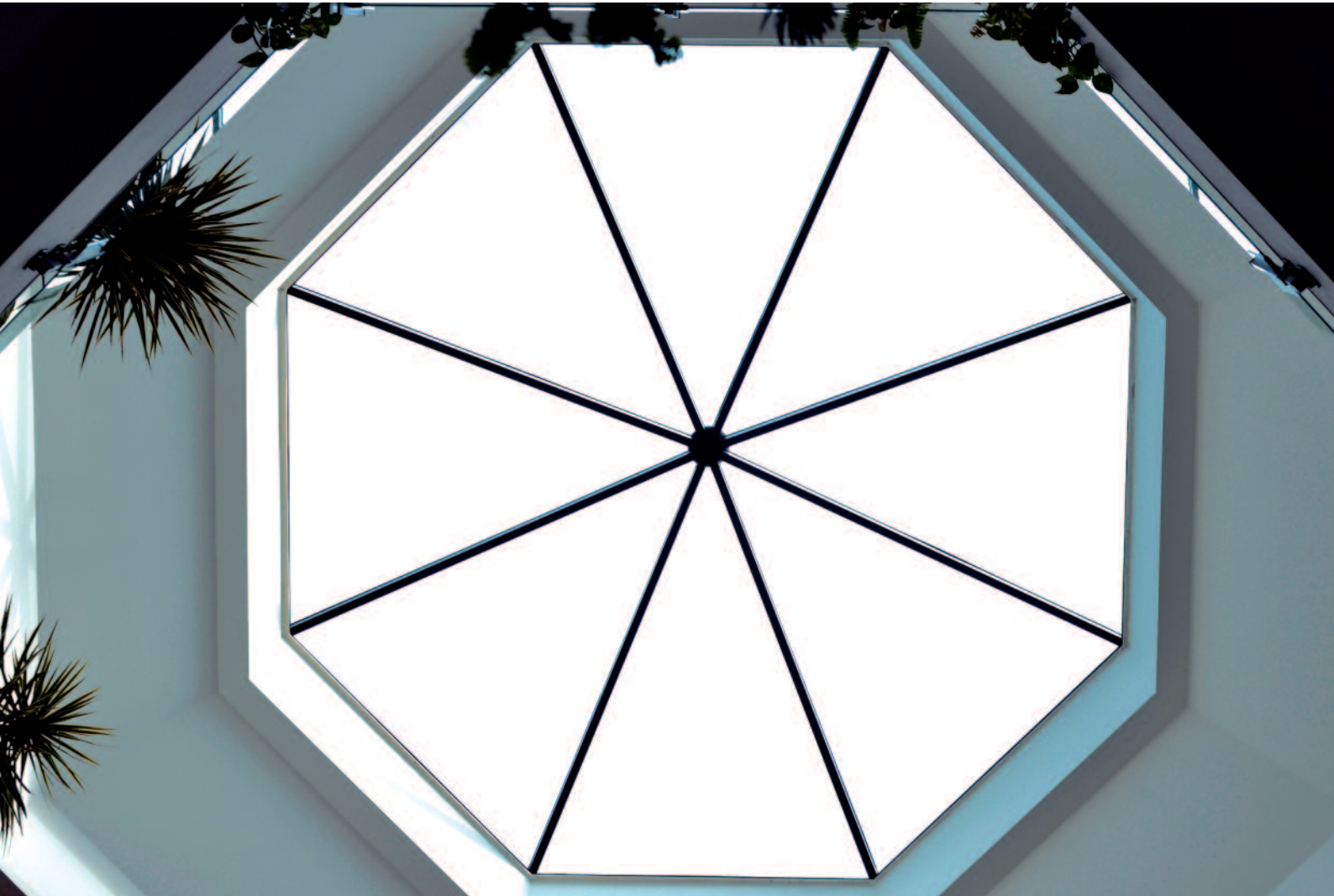
Verso l'infinito e oltre

Curiosità

L'Ottagono è una figura geometrica regolare ad otto lati, che è stata spesso utilizzata per la Geometria Sacra delle costruzioni architettoniche.

All'interno della struttura tutto ha una sua logica. Niente è lasciato al caso.

Domani mattina, quando varcherete la soglia dell'università, soffermatevi un attimo ad osservare l'evidenza trascurata ormai dai nostri occhi distratti e troppo impegnati a rivolgere lo sguardo a cose senza valore.



Vi accorgete della bellezza di un ottagono che si innalza fino al cielo. Infatti, se alzerete la testa verso l'alto, potrete cogliere "l'infinito", lo squarcio nel cielo reso possibile attraverso un'ampia vetrata in cima, quasi a volerci dire: innalzatevi sempre e puntate sempre al massimo, siate persone infinite che non rimangono schiave dei confini imposti da noi stessi o dagli altri, ma abbiate sempre il coraggio di tracciare e delineare nuovi sentieri in grado di condurvi ad essere persone migliori, ECCELLENTI. ■ Angelica Ferrari

Il Cuore parla al Cuore

Vita universitaria

Mostra sul Beato John Henry Newman all'Università Europea di Roma



“Cor ad cor loquitur”, il cuore parla al cuore.

Questo il titolo della mostra itinerante sul Beato John Henry Newman, esposta nell'atrio dell'UER dal 27 febbraio al 2 marzo. Avendola vista in due, in occasione del XXXII Meeting per l'amicizia tra i popoli lo scorso agosto, abbiamo deciso di portarla nella nostra Università ed abbiamo proposto ad altri quattro amici di lavorarci insieme. Tutto è infatti iniziato dall'amicizia tra noi due, e dal desiderio di rischiare con i nostri compagni quello che abbiamo di più caro. Questo è stato ciò che ha reso possibile quello che è accaduto; l'interesse per Newman è nato dopo.

Nonostante la stanchezza dovuta ai febbrili preparativi per l'allestimento della mostra e del relativo incontro di presentazione, eravamo tutti e sei in attesa che qualcosa di bello potesse accadere in quei giorni. Avevamo un grandissimo desiderio di dare qualcosa di nostro a chiunque fosse venuto a visitare la mostra; abbiamo quindi cercato di conoscere Newman e di capire la sua storia. In realtà, quello che abbiamo ricevuto è stato sorprendentemente più grande delle nostre aspettative.

Si è resa evidente tra di noi un'unità di cui noi non eravamo capaci. E molti di quelli che sono venuti, invitavano altri, come accorgendosi che in quella circostanza così piccola stesse operando Uno infinitamente più grande. Abbiamo avuto l'occasione di incontrare e conoscere moltissime persone e di stare insieme ai nostri compagni in un modo nuovo, mettendo a tema tra di noi ciò che davvero conta nella vita.



Il vero evento di quella settimana non è stata la mostra, ma il modo in cui siamo stati insieme fra di noi e con quelli che l'hanno vista con noi. È soprattutto ora che iniziamo a raccogliere i frutti di questa esperienza: il nostro stare in università, il nostro essere amici, è infinitamente diverso, infinitamente più bello di prima, pur trovandoci a dover fare le stesse cose di sempre.

Cosa è cambiato allora? Cosa è successo a noi sei che in quei giorni abbiamo fatto la mostra, che ha cambiato tutto così radicalmente? Ci siamo accorti che nella nostra vita sono accadute ed accadono cose grandi, che non dipendono da noi, ma che hanno bisogno di tutta la nostra libertà per accadere. Non è perciò necessario preparare una mostra al mese per poter essere più contenti; basta infatti fidarsi di più della realtà (come avrebbe detto Newman

stesso), delle cose che ci accadono, per renderci conto che la vita non dipende da noi, ma da Qualcuno che ci vuole felici; Qualcuno che fa accadere cose molto più grandi dei nostri progetti, come Newman ci ha testimoniato con la sua vita.

■ Rita Montesano Cancellara



Il bene dell'altro per il bene di tutti

Esiste ancora un posto fisso per la new generation?

Attualità

La disoccupazione giovanile sale del 26,8%; pil scende dello 0,5%; debito pubblico ammonta al 122% del pil; spread raggiunge livelli record, 540 punti.....insomma crisi economica.

Quante volte stiamo sentendo questa "brutta parola"! Non si fa altro che parlare di questo negli ultimi tempi.

Eppure non sembra vero. Basta vedere dov'è arrivata la tecnologia, con cellulari ultra sottili che funzionano quasi leggendo la nostra mente, ipad, autovetture che si parcheggiano da sole, per non parlare del più famoso e grande social network "Facebook" che in una decina d'anni dalla sua nascita sarà probabilmente il primo ad essere quotato in borsa.

Allora la crisi economica è causata da una crisi sociale?! A mio parere sì.

Il tempo sembra correre più veloce della luna e l'uomo deve inventare al più presto un nuovo prodotto che gli permetterà di rimanere sul mercato.

Questa crisi economica, dal punto di vista di uno studente, non è affatto rassicurante e neanche di incentivo per entrare al più presto nel mercato del lavoro. Anzi, la cosa è terrorizzante. Non si fa altro che sentire lavoratori che perdono il posto di lavoro dopo 30 anni e giovani che, dopo 25 anni di studio, si ritrovano a navigare sulla rete e ad inviare i loro curricula per poi sentirsi dire "non possiamo assumere a causa di tagli sul personale".

È triste e scoraggiante illudersi di poter essere membri attivi di una società lavorativa e sentirsi rifiutati proprio quando sei ad un passo dal tuo primo posto di lavoro.



Proprio ora che puoi dare il tuo contributo alla società ti trovi invece ad essere un disoccupato in cerca di un lavoro... Ma quale lavoro? E dove?

Se la crisi di un'azienda può essere causata dalla mancanza del rinnovo del personale, allora perché si riduce proprio sul personale, essendo uno degli elementi trainanti dell'azienda?

Quanta rabbia prova un giovane! Una rabbia che vien voglia di urlare per rivendicare il proprio diritto al lavoro, anche se si è consapevoli che alla fine dei conti la colpa non è dell'azienda come tale ma della mal gestione di essa e dell'egoismo sfrenato di chi vuole fare solo il proprio bene.

Siamo coscienti che, se ognuno di noi agisce per il bene dell'altro, si arriverà a fare il bene di tutti.

■ Stefano Fardelli

Quando per la prima volta ci si trova ad ascoltare un centinaio di voci femminili che cantano all'unisono, si pensa subito ai cori angelici, alle melodie celestiali, e si immagina che, forse, queste voci possano avere qualcosa in comune con le voci degli angeli Celesti, dei Serafini (il coro che secondo la tradizione canta in eterno le lodi al Signore).

Ma gli Scala & Kolacny brothers sono voci fatte di carne ed ossa, e precisamente di circa duecento ragazze belghe, di età che va dai 16 ai 26 anni, accompagnate al piano e dirette dai fratelli Kolacny, appunto. Gli Scala & Kolacny sono un coro belga nato nel 1996, e che si sta pian piano facendo conoscere anche in Italia.

Anche gli “angeli” cantano rock

Musica

Molti potrebbero pensare che sia solo un fenomeno di tendenza, vista l'enorme diffusione negli ultimi anni di cori, nei colleges e nelle università americane e inglesi, se non fosse che, questo talentuoso coro sta raggiungendo un successo incredibile, inserendosi nelle hit parade di tutta Europa. Negli ultimi anni ha conosciuto una fama internazionale grazie anche all'inserimento di una cover dei Radiohead nel film “The social network”, pellicola che parla della nascita di Facebook, e che quindi ha avuto un'eco incredibile tra i giovani.

Gli angeli di Aarschot (città belga natale), reinterpretano, con la freschezza delle loro voci brani di artisti pop, ma soprattutto, di gruppi rock, come i Nirvana, gli U2, i Depeche Mode, i Muse, gli Oasis e i Coldplay, colorando le canzoni con un'intensità e una bellezza che solo il canto corale riesce a dare.

Sotto l'insolita veste corale, denudate dagli elementi strumentali, addolcite dal suono del pianoforte, queste celebri canzoni sono incredibilmente più intense e regalano la stessa emozione, ma moltiplicata per ogni singola voce del coro.

Tra le cover più emozionanti ci sono sicuramente “With or Without” degli U2, “Champagne Supernova” degli Oasis, “Creep” dei Radiohead e “Friday I'm in love” dei Cure. Ma un elenco esaustivo sarebbe troppo presuntuoso e comunque riduttivo nei confronti dei tanti brani cantati e reinterpretati, tenendo conto del fatto che gli Scala hanno già prodotto 9 albums, non tutti di covers, tra l'altro. Vanno certamente ascoltati, almeno per una volta questi angeli, perché anche se cantano rock, in inglese, francese o tedesco, regalano una sensazione nuova, e fanno breccia nel cuore. ■ Chiara Iannicari



Una visita

Attualità

a San Patrignano

Tra le verdi colline romagnole sorge un'insolita comunità: è San Patrignano. Sono andata in visita al centro ignara delle reali problematiche che si affrontano in una comunità dove si lotta contro la droga, ma soprattutto, contro la cultura del permissivismo che porta al suo consumo. Mi hanno colpito la grandezza del luogo, l'ordine, la cura e l'amore con cui i ragazzi ci hanno mostrato il loro centro.

Ho capito che tutto questo non poteva che nascere dall'intuizione di un grande uomo che non riusciva a rimanere inerte di fronte ai drammi dei tossicodipendenti. Quella piazza di Rimini dove Vincenzo Muccioli trascorse la sua gioventù con vivacità ed entusiasmo, era divenuta un luogo di degrado, di giovani spenti, riversi su un fianco, ignorati o disprezzati dai passanti.

Inizìo a frequentare i ragazzi della piazza per sapere cosa li portava a scegliere la droga. San Patrignano nacque di lì a poco, a metà degli anni 70 dalla coraggiosa decisione di Vincenzo di convivere e mai abbandonare quegli uomini in difficoltà, pur essendo ben cosciente del sacrificio che chiedeva a se stesso e alla sua famiglia.

La comunità crebbe ma non mancarono gli ostacoli. Nonostante le accuse e le menzogne riferite su Vincenzo, San Patrignano rimase unita e saldamente legata ai principi morali da lui insegnati. Il fulcro della comunità non è la lotta contro la tossicodipendenza ma la persona. La droga è un sintomo dei mali della società, la disintossicazione fisica è necessaria ma è solo il primo passo di un lungo cammino verso una nuova vita.

San Patrignano non solo accompagna i ragazzi durante le difficoltà dell'astinenza dalla droga ma offre una diversa visione della vita, non più vuota e colmata dalla droga ma ricca di valori e di comprensione della dignità umana e delle responsabilità che comporta. Sono rimasta sorpresa nel sapere che, quando una persona entra nella comunità, viene sostenuta da un ragazzo del centro che ha il compito di insegnarle le regole del luogo e di aiutarla nella sua battaglia contro la dipendenza.



Raggiunta una maggior maturità diventa protagonista del suo recupero e le viene a sua volta assegnato un ragazzo da accudire. Una grande responsabilità! È uno sviluppo graduale che vede il formarsi di una personalità nel totale rispetto delle sue credenze, decisioni e potenzialità.

A mia meraviglia San Patrignano, nonostante siano ben duemila i ragazzi che vivono nella comunità, riesce a soddisfare gli interessi di tutti offrendo numerosi centri di attività come la pellicceria, la cantina, l'odontotecnica, il laboratorio chimico, la ceramica, le stalle, gli uffici legali, la possibilità di continuare gli studi e tante altre attività.

Il lavoro è importantissimo: restituisce al giovane il valore del sacrificio e la soddisfazione di aver raggiunto mete attraverso l'impegno costante. Non mancano le attività di svago come lo sport, le attività culturali e il divertimento. Viene ritrovato il vero significato della vita.

I ragazzi sono consapevoli che la vita è quella fuori dalla comunità, la quale è soltanto un luogo di passaggio dove ritrovare o incontrare per la prima volta i valori di onestà, lealtà, sincerità con la speranza che possano influenzare positivamente la società lottando contro la falsa libertà della cultura del permissivismo dei genitori e del "tutto subito o niente" dei figli. Potrebbe rappresentare un esemplare modello di rieducazione della società.

La visita a San Patrignano è stata un'occasione per prendere coscienza dei doveri morali e sociali. Non si può rimanere ciechi, sordi e muti davanti a chi chiede aiuto in silenzio.

■ Carmen Fiore



Del Giardino, *dell'amore*

Cinema

Buongiorno... Ebbene sì...Buongiorno... Senza dilungarmi in acrobatici preamboli e prolisse prefazioni voglio darti il buongiorno, mio caro (unico e solitario) lettore, che, in preda alla tua indolente pigrizia, butti il tuo tempo nella lettura di questo giornale; prendila come una breve introduzione alla disarmante desolazione di questa (ipotetica) rubrica.

E, seguendo le premesse citate poc'anzi, cercando di diminuire drasticamente le premesse (e le promesse) partirò sin da subito con l'ardua recensione del pluripremiato "The Artist".

Non vi è molto da dire sulla trama di tale film, basti sapere che la sceneggiatura segue linearmente l'evolversi della storia di un Rodolfo Valentino qualsiasi (in questo caso George Valentine interpretato da Jean Dujardin detto Giovanni Del Giardino) alle prese con l'epocale svolta del Cinema tramite l'avvento del sonoro, segue: derisione, tentativo di rivalsa, sconfitta, oblio, depressione, speranza, tribolazione e il finale degno della migliore delle tradizioni della Hollywood degli anni '20; perché, casomai vi fosse sfuggito, "The Artist" si propone di regalare allo spettatore una completa full immersion nello smielato melodramma del cinema muto completo di assenza (paradossale) di sonoro e colore.

Detto ciò non scambiare "The Artist" per un documentario, un noioso esperimento sinistroide di cinema sperimentale o peggio ancora per una versione in bianco e nero di 3 metri sopra il cielo; "The Artist" riesce ad essere un film meraviglioso mascherato da nostalgico melodramma, ma leggero e armonioso come i passi di Tip Tap ballati durante alcune scene del film (splendidi omaggi a Fred & Ginger), sobrio nella sceneggiatura ma maniacale nelle scenografie e nella recitazione; la presenza di melodie perfettamente abbinata alle scene ci fa dimenticare dell'assenza di dialoghi e di sonoro vero e proprio, l'espressività di Giovanni Del Giardino rende superflue le (poche) didascaliche "lavagnette" (un giorno ti prometto che cercherò il termine tecnico) atte a mettere per iscritto i dialoghi meno esprimibili (e ne sono pochi), le chicche e gli spunti di satira fioccano e ogni scena ha un suo perché nell'economia globale del film; pur essendo provvisto di quelle che oggi potremmo chiamare "limitazioni" (assenza di suono e colore), "The Artist" non ti annoierà, né ti farà venir voglia di chiedere il rimborso del biglietto (come invece è successo in America), anzi, ti riuscirà a regalare stupore e perfino un po' di tensione.



Tra i limiti del film, invece vi è una linearità generale della trama ed una certa staticità dei personaggi, ciò non può essere considerato propriamente come errore poiché "The Artist" riprende a piene mani dalla tradizione anni '20 (quando i film dell'orrore erano film dell'orrore) e non vi è alcuna pretesa di metter su un dramma introspettivo sui tormenti degli attori dell'epoca costretti a subire le umiliazioni del cambio generazionale. ■ Gianluca Manfredi

Lo sport: un elemento importante per l'UER

Sport

Da quando è nata l'Università Europea di Roma, lo sport ha sempre avuto un ruolo molto importante.

Il torneo di calcio a 5, dove si sfidano le squadre di studenti dell'UER, è una tradizione che da anno in anno si tramanda ed è sempre più attesa.

Da 2 anni l'università partecipa al "Torneo delle Università Romane", un campionato molto importante a cui i dirigenti danno un grandissimo risalto.



L'avventura è iniziata ad ottobre del 2010. Sono state fatte le selezioni e si è formato un gruppo che per l'intero anno ha lottato, soffrendo molto, specialmente le prime partite. Ma poi ha mostrato un grande carattere, arrivando fino al quinto posto, per poi competere fino alla fine per la vittoria dell'"Europa League", persa solamente ai calci di rigore.

Questa ascesa è stata possibile grazie all'impegno di tutti i giocatori, del mister Ricardo Perlingerio, del dirigente David Apa.

Nel campionato che si sta svolgendo ancora in queste settimane, la squadra si trova in una situazione di difficoltà dovuta ai molti infortuni patiti durante l'anno.

Tutto lo staff spera che nel prossimo campionato l'interesse dei ragazzi dell'università possa aumentare in modo da favorire i risultati sportivi e umani per la condivisione di un'attività di unione e relazione sociale.

Da quest'anno è partita anche l'esperienza di calcio a 5 femminile, gli allenamenti si tengono il martedì sera. L'intenzione della dirigenza è di iscrivere la squadra al campionato dopo un periodo di allenamenti per formare una squadra adeguata e pronta.

In questi ultimi giorni il CEFI (Centro Dipartimentale di Formazione Integrale dell'università), ha iniziato l'attività di pallavolo femminile con i primi allenamenti. Uno sport che attrae moltissimo e che si spera possa crescere all'interno della realtà universitaria. ■ Luca Mattei



New Gate Tours
Fede, Arte e Cultura

New Gate Tours

Via dei Del Balzo, 10

Siamo A 100 mt dall' ingresso dell'
Università raggiungibili tramite
vialetto pedonale, ai villini.

la tua agenzia di viaggi a portata di mano....

Sconti e agevolazioni speciali per tutti gli studenti e le loro famiglie, dipendenti e collaboratori della Congregazione dei Legionari di Cristo con i maggiori tour operator come:

MSC CROCIERE , VERATOUR , TOP SARDINIA, FUTURVIAGGI, I GRANDI VIAGGI, GRIMALDI LINES, IN VIAGGI, I VIAGGI DELL'AIRONE, COSTA CROCIERE, VALTUR , ALITALIA E TANTI ALTRI.

Biglietteria aerea, ferroviaria e marittima.

ALCUNI ESEMPLI:

**OFFERTA CROCIERA
DIPENDENTI E FAMILIARI**

MSC SPLENDIDA

**21 SETTEMBRE
DA CIVITAVECCHIA**
ITALIA, SPAGNA, TUNISIA E MALTA
21 SETTEMBRE: CIVITAVECCHIA
22 SETTEMBRE: GENOVA
23 SETTEMBRE: BARCELLONA
24 SETTEMBRE: NAVIGAZIONE
25 SETTEMBRE: LA GOULETTE
26 SETTEMBRE: LA VALLETTA
27 SETTEMBRE: MESSINA
28 SETTEMBRE: CIVITAVECCHIA

**A PARTIRE
DA € 525,00**
TASSE PORTUALI € 120
ASSICURAZIONE

Per info e prenotazioni
info@newgatetoursitalia.com
booking@newgatetoursitalia.com
Uff. 06.66543795-796-788-787
Fax 06.66527792

**OFFERTA CROCIERA
DIPENDENTI E FAMILIARI**

MSC ARMONIA

**23 GIUGNO
DA ANCONA**
ITALIA, GRECIA, MONTENEGRO
26 GIUGNO: ANCONA
27 GIUGNO: CORFU'
28 GIUGNO: SANTORINI
29 GIUGNO: PIREO/ATENE
30 GIUGNO: ARGOSTOLI
01 LUGLIO: KOTOR
02 LUGLIO: VENEZIA
03 LUGLIO: ANCONA

**A PARTIRE
DA € 560,00**
TASSE PORTUALI € 120
ASSICURAZIONE

Per info e prenotazioni
info@newgatetoursitalia.com
booking@newgatetoursitalia.com
Uff. 06.66543795-796-788-787
Fax 06.66527792

**HOTEL CLUB ROCCARUJA
STINTINO**

**PENSIONE
COMPLETA**

Bevande incluse
e servizio spiaggia

17-24 GIUGNO € 602,00
01-08 LUGLIO € 665,00
22-29 LUGLIO € 812,00

**OFFERTA
DIPENDENTI E
FAMILIARI**

Bambini 3-12 anni 50%
ALTRE DATE DISPONIBILI

Per info e prenotazioni
info@newgatetoursitalia.com
booking@newgatetoursitalia.com
Uff. 06.66543795-796-788-787
Fax 06.66527792

**OFFERTE
VILLAGGI
VERATOUR**

**VERACLUB PALMIRA
ISABELA
PALMA DE MAIORCA
FORMULA CLUB**

21-27 LUGLIO VOLO DA ROMA
€ 765,00 p.p.
Bambino fino a 12 anni € 120,00

**VERACLUB ELPHISTONE
MARS ALAM
FORMULA ALL INCLUSIVE**

11-18 GIUGNO VOLO DA ROMA
€ 670,00 p.p.
Bambino fino a 12 anni € 160,00

**VERACLUB KOLIMBIA
RODI
FORMULA CLUB**

14-21 LUGLIO VOLO DA ROMA
€ 800,00 p.p.
Bambino fino a 12 anni € 120,00

**VERACLUB PALAIS DES ILES
DJERBA
FORMULA ALL INCLUSIVE**

23-30 GIUGNO VOLO DA ROMA
€ 570,00 p.p.
Bambino fino a 12 anni € 80,00

**Non esitare a contattarci per qualsiasi informazione,
siamo a tua disposizione.**